

Ciao

Tutto su Villa Bianca

Marzo-Aprile

MI PRESENTO

Ciao, sono Flora Piccin. Sono nata a Vittorio Veneto il 14 novembre 1938; mio papà si chiamava Antonio, invece la mia mamma Elisabetta e con loro vivevo a Savassa. Ero la quindicesima di 18 fratelli, di cui due purtroppo sono morti durante la guerra.

Il 14 gennaio del 1961 me son maridada con Ferruccio (al me amor) e sono andata ad abitare a Forcal. Dal matrimonio sono nate due gemelle, Rita e Franca: avè un panzon che ere intrigada a caminar! Ho sempre servito a casa dei signori Casagrande a Vittorio Veneto: era una famiglia molto benestante, parona di una fungaia e di una fabbrica di tessuti. Mi volevano molto bene, tanto che la mia dote di matrimonio si è formata grazie a loro. Quando ho avuto le tose ho sempre continuato a lavorare e loro dovevo lasciarle alla nonna e alla zia Maria, che per fortuna mi hanno aiutata tanto.



A sessanta anni sono andata in pensione e ho badato a mio nipote Emanuele, finché non è andato all'asilo. Qui a Villa Bianca mi trovo bene e posso anche ciacolar co me consuocera, che la sta al piano de sora.

Piccin Flora

SUOR LAMBERTA A QUOTA 100!



Villa Bianca ha celebrato una neo centenaria, Suor Lamberta. La suora ha festeggiato i 100 anni circondata dal calore dei suoi familiari e delle sue consorelle. Le ha fatto inoltre visita il sindaco di Tarzo, Vincenzo Sacchet, che ha portato il saluto dell'amministrazione e gli auguri di tutta la comunità, e Rolando De Biasi, consigliere dell'Associazione Nazionale Alpini della sezione di Vittorio Veneto, che ha sottolineato le similitudini tra l'Associazione Alpini e Suor Lamberta: entrambi compiono quest'anno 100 anni e hanno dedicato la loro vita ad azioni di bene a favore del prossimo.

LABORATORIO DI CUCINA: VIVA LE ERBETTE!



Martedì 16 e mercoledì 17 aprile, per festeggiare la primavera appena iniziata, le mani laboriose delle nostre ospiti hanno pulito le erbe (o sciopetin, che dir si voglia), che poi sono andate a condire un risotto ed una frittata davvero invitanti. Pur nella loro semplicità queste erbe spontanee hanno permesso alle ospiti di fare un salto nel passato, quando ancora il fisico permetteva di andare nei campi a raccogliere quanto essi avevano da donare. È sempre una festa poi quando si può assaporare in allegra compagnia, tra un canto e l'altro, qualcosa di creato dalle nostre nonne, che, seppur per una mattina, si sono improvvisate chef stellate!

A VILLA BIANCA SI LAVORA...CON LE VOLONTARIE DI "ECCOMI"



Il giovedì pomeriggio il salone di Villa Bianca si trasforma in un laboratorio grazie al quale si cerca di tessere momenti di svago, di incontro e di benessere, magari sul filo del ricordo di un tempo lontano, passato ricamando, rammendando, cucendo, lavorando a maglia. Gli animali di stoffa che nascono dalla maestria e dalla collaborazione sono piccole e modeste creazioni realizzate dalle nostre ospiti durante il laboratorio occupazionale con il prezioso contributo delle volontarie dell'Associazione di volontariato Eccomi. Il laboratorio è innanzitutto una occasione di incontro e di relazione in cui si lavora insieme a tante altre compagne, si chiacchiera e, perché no, si beve un buon caffè ... Ma anche un momento in cui stimolare e mantenere abilità che le nostre ospiti possiedono ancora, con attività che sono parte del loro patrimonio culturale, quale il cucito. Tutte, infatti, sanno cucire, molte di loro erano anche sarte ed avere ancora tra le mani un pezzo di stoffa da tagliare e da cucire, è una grande gratificazione, che offre loro ancora occasioni per sentirsi utili e capaci. Ognuna come può offre il suo tempo, e così c'è chi disegna la stoffa, chi la taglia, chi la cuce, chi imbottisce le sagome cucite con l'ovatta tagliata da altre ospiti. Altre ancora lavorano a maglia, all'uncinetto o creano piccole tessiture di lana. Un vero laboratorio di cucito per tessere soprattutto relazioni! Anche il materiale con cui sono fatti questi animali è significativo: talvolta è materiale donato, e la gratuità è essa stessa un dono che dà valore alle nostre creazioni, spesso è materiale di riciclo perché, come ben ci insegnano le nostre ospiti, tutto è prezioso e nulla va buttato via. Questi animali, vogliono essere un po' un simbolo della relazione di cura come la intendiamo in Villa Bianca: accompagnando ciascuna ospite, in questo tratto di strada della vita, con sincero affetto e simpatia a realizzarsi come persona in pienezza e dignità.

PASQUA A VILLA BIANCA



*“E' Pasqua. Una nuova,
inesauribile sorgente di vita
è stata infusa nel mondo:
Cristo risorto. Alleluia!”
(Paolo VI)*



La Pasqua a Villa Bianca è stata sentita con grande devozione, aspetto che ha permesso alle ospiti, ma non solo, di vivere maggiormente, il mistero della morte e

resurrezione del Signore. Particolarmente emozionante è stata la messa in Coena Domini del giovedì santo, quando lo spirito di umiltà e servizio che caratterizza la casa si è dimostrato nella lavanda dei piedi che ha visto protagoniste ospiti e non. Il prezioso contributo della comunità delle suore, poi, ha permesso di vivere con gioia immensa la domenica di Pasqua, quando le ospiti hanno condiviso anche con i parenti la grazia di questo giorno.

ARRIVA L'ESTATE!!!



L'estate è ormai alle porte e con la bella stagione anche il calendario delle attività del servizio di animazione si veste a nuovo. A partire da giugno ogni mercoledì mattina (tempo permettendo) un gruppo di ospiti (a rotazione) si recherà al mercato di Tarzo. Dopo una breve passeggiata tra le bancarelle, con l'eventuale acquisto di qualche prodotto, tutti al bar per sorseggiare un buon caffè, rinfrescarsi con un gustoso gelato e "far do ciacole". Non mancheranno le uscite per visitare luoghi significativi del nostro territorio e per far rivivere alle ospiti esperienze che permettano loro di fare un tuffo nel passato. Non dimentichiamo la consueta gita al mare, per rilassarsi tutti insieme e trascorrere del tempo in allegria all'aria aperta.

INDOVINA INDOVINELLO

Grando so pare, spinosa so mare, moreta la fia, no so cosa che la sia.

La è na bela veceta, la è la su sula mureta, co ghe sgorla al dent la ciama tuti i parent.

Tondo tondo come un ocio de colombo, tuti quanti i me usa par butarme in te na busa.

Pi dent che la ha, manco la morsega.

**Castagna/ Campana/ Bottone/
Forbice**

I PROVERBI

No ghe n'è sbo santo al mondo che la luna no la sie al tondo.

A marzo ogni mato va descalzo.

Caval che varda indrio l'ha poca voia de andar avanti.

L'è pi fadiga voler far al sior senza sostanze che lavorar tut al giorno.

Minestra riscaldada no l'è mai bona.

Chi sta ben un dì, no sta mal tut l'ano.

La paura la fa coraio.

LA POESIA

LE MAN DE LA MAMA

*Recorde mama co ere picenin
la to man bela e fresca
podada sula me testa in tel
cusinin: par mi l'era una festa,
e davanti vee da scoprir el mondo.*

*Pi tardi quela man ruvida e forte
che mai no la volea tremar la
vedee come 'na rama verda e
fresca dove me podee ranpegar
prima de 'ndar a fondo.*

